

Il fatto che oggi si consideri scandalosa la sporcizia regnante nel passato è indicativo di un profondo mutamento del costume. Ciò è stato reso possibile dalla presenza in tutte le case di acqua corrente e di impianti di riscaldamento efficienti, che permettono il piacere di un bagno o una doccia calda anche nei periodi più freddi dell'anno.

Del termine "**rubinetto**", forse derivante dal francese **Robin** (becco, caprone, a causa della forma a testa di ariete dalla cui bocca usciva l'acqua), si ha menzione per la prima volta nel 1237. Quanta acqua (e proprio il caso di dirlo...) è passata, da allora, sotto i ponti.

E siamo arrivati a un presente in cui il design viene considerato, universalmente, un fattore importante nelle scelte di mercato di un prodotto, anche se nel campo delle rubinetterie lo stesso design non viene inteso come espressione di forme sofisticate e stravaganti, ma un modo per esprimere gusto, semplicità e anche originalità nella ricerca del bello.

Ma se in questo settore cambiano rapidamente gli stili e le tendenze estetiche, una cosa però rimane costante nel tempo: il vitone o valvola di apertura e chiusura, la cui apparizione è avvenuta attorno alla fine del 1800, data in cui sono stati definitivamente eliminati i rubinetti "a maschio" prodotti già al tempo dei Romani.

Ma dopo appena cento anni anche questi vitoni sono diventati "**vecchi**" tecnologicamente, in quanto già nel 1980 ne sono apparsi di nuovi fatti con materiali ceramici. Tuttavia l'innovazione più importante s'è verificata attorno al 1970 con l'avvento dei miscelatori monocomando. Una conquista tecnologica fondamentale perché ha permesso di ottenere, nel campo della rubinetteria idrosanitaria, rapidamente e con facilità, acqua calda miscelata, fredda, e la regolazione della portata con la manovra di una sola leva.

E dal '90 è entrato in commercio un nuovo rubinetto elettronico con comando a raggio infrarosso, per cui è sufficiente avvicinare le mani ed ecco che "**magicamente**" esce l'acqua. Il futuro sarà sicuramente segnato dall'elettronica.

Dal museo si ricavano notizie anche per la storia dello sviluppo delle rubinetterie. All'inizio del ventesimo secolo l'area del lago d'Orla si presentava come una zona economicamente depressa. Le risorse agricole e pastorali erano limitate, cui era da aggiungere uno spezzettamento delle proprietà fondiari che impediva di avere una produzione sufficiente.

Ecco perché la popolazione era spesso costretta a cercare fonti alternative di reddito nell'emigrazione (soprattutto in altri paesi europei e in Africa) e nelle attività artigianali. La maggior parte degli uomini lavorava come muratore o scalpellino. Allora la paga proprio per uno scalpellino era di 2,803 lire al giorno per una media di 10-12 ore di lavoro. Coloro che avevano una qualifica di tagliatori potevano guadagnare fino a 3,50-3,60 lire giornaliere. Ma ecco il passaggio da un'economia di tipo agricolo a una industriale.

La prima fase fu quella dal **1847** al **1915** quando i riflettori si accesero sullo sfruttamento delle cave di granito bianco ad Alzo: all'inizio del '900 gli addetti erano 400.

Venne anche realizzata una ferrovia (chiusa nel '21) per permettere il trasporto del materiale a Novara. Ma la prima guerra mondiale, privando questo settore della mano d'opera necessaria,



Comune di SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO) - Sito Ufficiale

Piazza I Maggio n. 4 - 28017 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO) - Italy

Tel. (+39)0322.967222 - Fax (+39)0322.967247

Codice Fiscale: 00344700034 - Partita IVA: 00344700034

E-Mail: municipio@comune.sanmauriziodopaglio.no.it

gl'inflisse un colpo durissimo da cui non si riprese mai completamente. Invece il periodo tra i due conflitti fu di transizione anche se qualche piccola rubinetteria s'era già installata a **Fogno** e **Cozzano** all'inizio del secolo; ma fu solo negli anni Venti che quest'attività giunse a San Maurizio. E subito si moltiplicarono le officine e i laboratori casalinghi attrezzati con un solo tornio piazzato magari nella stalla. La Liberazione trovò il Cusio sud-occidentale in uno stato che si può definire di attesa. Ma a partire dagli anni '50 il boom economico nazionale fece sentire i suoi effetti anche su questa zona. E il settore rubinettiero subì una velocissima crescita. Tra le conseguenze di questa tortissima industrializzazione, la scomparsa dell'emigrazione e l'inizio dell'immigrazione dal Sud in quanto dopo aver assorbito la manodopera locale le fabbriche furono costrette a cercarla altrove.



Comune di SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO) - Sito Ufficiale

Piazza I Maggio n. 4 - 28017 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO) - Italy

Tel. (+39)0322.967222 - Fax (+39)0322.967247

Codice Fiscale: 00344700034 - Partita IVA: 00344700034

E-Mail: municipio@comune.sanmauriziodopaglio.no.it